

Indicazioni per il discernimento e la formazione dei candidati ai ministeri istituiti

Visto il ruolo di animazione e coordinamento che la Nota CEI attribuisce ai ministri istituiti ognuno nel proprio ambito di servizio, si suggerisce di riflettere insieme - a partire dal livello vicariale e/o di zone pastorali che presentano omogeneità all'interno del vicariato - sulla possibilità di istituire nuovi ministri, non escludendo l'ambito strettamente parrocchiale.

1. Riflessione comunitaria sulla Nota CEI e sui ministeri istituiti

I membri del Consiglio Pastorale Vicariale e/o Parrocchiale con le rispettive comunità sono invitati a leggere con attenzione la Nota CEI sui ministeri istituiti.

Dopo una prima lettura personale, è bene organizzare una riunione dove il testo viene ripreso, eventualmente anche con l'aiuto di un esperto, per chiarire, approfondire, dividerne insieme i contenuti.

2. Discernimento preliminare

La comunità si interroga su quali e quanti eventuali nuovi ministri istituiti possono in quel momento essere utili al bene della comunità stessa (vicariato, zona o parrocchia).

3. Discernimento dei candidati

“Ogni ministero istituito possiede una connotazione vocazionale: «è il Signore che suscita i ministri nella comunità e per la comunità» (*Premesse CEI al Rito di istituzione*, n. 2). Il servizio nella Chiesa non si configura come una professione, né come una carica onorifica: si tratta piuttosto di assimilare i tratti del Maestro, che non è venuto per essere servito ma per servire (cfr. Mc 10,45).

Il Signore chiama chiunque è istituito in uno di questi ministeri a mettere a disposizione tutto se stesso, «*stabiliter*» (can. 230 § 1 del Codice di Diritto Canonico), per l'edificazione dei fratelli” (*Nota CEI*, 4)

I ministri sono doni del Signore che li suscita per il bene della comunità. Come evidenzia la *Nota* dei Vescovi italiani, si diventa ministri istituiti perché si risponde ad una *chiamata particolare*, che ha le sue radici nei sacramenti dell'iniziazione cristiana (cf. *Nota CEI*, 2).

Si deve evitare che i ministri siano vissuti come un fatto privato che riguarda solo i candidati, così come l'idea che il ministero sia un premio, un'onorificenza, un traguardo, un privilegio. Il ministero è dato esclusivamente per servire meglio la comunità e il suo Signore, stabilmente, con adeguata preparazione, con maturità umana e spirituale.

È importante coinvolgere nel discernimento la comunità; questa accompagnerà con la preghiera tutto il cammino di formazione dei candidati.

L'Ufficio Liturgico e l'Ufficio Catechistico sono disponibili ad accompagnare il cammino di discernimento.

Il parroco comunicherà all'Ufficio Liturgico o all'Ufficio Catechistico i nomi dei candidati, in modo da poter predisporre insieme le varie tappe del cammino verso l'istituzione.

4. Criteri fondamentali di discernimento

I candidati saranno individuati preferibilmente tra coloro che già svolgono il ministero di fatto e che nella comunità godono del riconoscimento di una certa maturità umana e spirituale, che si sono mostrati fedeli ai servizi già svolti, capaci di promuovere relazioni di comunione nella comunità.

“Siano persone di profonda fede, formati alla Parola di Dio, umanamente maturi, attivamente partecipi alla vita della comunità cristiana, capaci di instaurare relazioni fraterne, in grado di comunicare la fede sia con l’esempio che con la parola, e riconosciuti tali dalla comunità” (*Nota CEI, 4*)

Per il discernimento è importante anche tener presente la formazione dei candidati o la loro disponibilità ad acquisirla attraverso il cammino diocesano predisposto e il consenso delle famiglie dei candidati, in particolare dei rispettivi coniugi.

5. Formazione

Il percorso prevede una formazione teologica di base e alcuni incontri di formazione pratica e di accompagnamento spirituale sul ministero specifico.

La formazione teologica prevede la partecipazione ad alcuni corsi proposti dall’Istituto Superiore di Scienze Religiose della Toscana.¹

Alcuni corsi sono comuni a tutti i ministeri istituiti, altri sono specifici (vedi sotto).

Tra i corsi indicati:

- alcuni sono esclusivamente online; altri prevedono anche una partecipazione in presenza presso la sede dell’ISSRT in piazza Tasso, 1A;
- alcuni sono in orario pomeridiano; altri (tutti online) il sabato mattina o dopo cena, per favorire la partecipazione.
- alcuni sono proposti ogni anno; alcuni sono invece ciclici (proposti ogni due anni).

Il percorso di formazione *può durare due o più anni*, secondo la disponibilità di ciascun/a candidato/a, tenendo anche presente l’eventuale formazione già precedentemente acquisita dal candidato/a.

Prima dell’istituzione il candidato/a deve aver frequentato e superato almeno i corsi propedeutici all’istituzione (vedi elenco qui sotto), impegnandosi a completare nell’anno seguente il percorso di formazione, nella forma di un itinerario mistagogico, al fine di perfezionare la preparazione necessaria.

L’Ufficio Liturgico e l’Ufficio Catechistico accompagnano i candidati nella scelta dei corsi.

¹ È auspicabile che le parrocchie si assumano (almeno parzialmente) le spese di iscrizione ai corsi di formazione teologica.

(i corsi sono ciclici, vengono attivati alternativamente)

Corsi comuni a tutti i ministeri

1. I ministeri istituiti a servizio della comunità (*propedeutico all'istituzione*)
2. Concilio Vaticano II: storia e teologia
3. Teologia della parrocchia

Corsi per Lettori istituiti

1. Introduzione alla Liturgia (*propedeutico all'istituzione*)
2. Introduzione alla Sacra Scrittura (*propedeutico all'istituzione*)
3. Animazione biblica della pastorale (*propedeutico all'istituzione*)
4. Assemblea liturgica
5. un corso di Antico Testamento*
6. un corso di Nuovo Testamento*

* È propedeutico all'istituzione *uno* dei due corsi biblici (AT *oppure* NT)

Corsi per Accoliti istituiti

1. Introduzione alla Liturgia (*propedeutico all'istituzione*)
2. Assemblea liturgica (*propedeutico all'istituzione*)
3. I sacramenti della Chiesa (*propedeutico all'istituzione*)
4. 5. 6. *Tre corsi a scelta tra i seguenti***:
La malattia, la morte, il lutto: sacramenti e pastorale
Carcere e teologia
Teologia e pastorale della carità
Pastorale delle migrazioni

** È propedeutico all'istituzione *uno* dei tre corsi scelti.

Corsi per Catechisti istituiti (coordinatori della catechesi)***

1. Introduzione alla Sacra Scrittura (*propedeutico all'istituzione*)
2. Catechetica generale
3. Catechesi degli adulti *oppure* Animazione biblica della pastorale
4. Pastorale battesimale *oppure* Iniziazione cristiana dei ragazzi
5. Pastorale delle persone con disabilità
6. Pastorale familiare *oppure* Pastorale giovanile
7. Catecumenato

*** Sono propedeutici all'istituzione:

Introduzione alla Sacra Scrittura, Teologia della parrocchia e due tra gli altri corsi indicati.

Corsi per Catechisti istituiti (coordinatori di comunità)***

1. Laici, missione e ministeri
2. Teologia pastorale e progettazione pastorale
3. Catechetica generale
4. Introduzione alla Liturgia (*propedeutico all'istituzione*)
5. Assemblea liturgica (*propedeutico all'istituzione*)
6. Leadership e comunità cristiana
7. Pastorale delle persone con disabilità

*** Sono propedeutici all'istituzione:

Teologia della parrocchia, Introduzione alla liturgia e due degli altri corsi indicati.

Altri corsi consigliati per la successiva formazione permanente

- Ecclesiologia
- Teologia pastorale
- Altri corsi di Sacra Scrittura e di teologia tenendo presente lo specifico servizio svolto.

Oltre alla formazione teologico-pastorale, i candidati parteciperanno ad alcuni incontri proposti dagli uffici diocesani per la formazione pratica (proclamazione della Parola, servizio liturgico, pastorale dei malati, preparazione della preghiera dei fedeli, coordinamento di un gruppo Caritas, ecc.).

I candidati all'accollato che non sono ministri straordinari della comunione, parteciperanno nel primo anno al percorso di formazione per ministri straordinari della comunione proposto dall'Ufficio Liturgico ed eserciteranno tale ministero prima dell'istituzione.

6. Presentazione dei candidati

“Le comunità con i loro presbiteri presentano i candidati, i quali saranno istituiti dal Vescovo, dopo un tempo di adeguato accompagnamento e formazione da parte di una équipe di esperti.

Il Vescovo infatti in primo luogo riconosce tale vocazione e ne valuta l'utilità per un servizio determinato all'interno della realtà ecclesiale locale; in un secondo tempo li istituisce con il rito liturgico proprio; infine, con un atto giuridico, conferisce il mandato per quel ministero specifico” (*Nota CEI, 4*)

Una volta superati i corsi propedeutici, il/la candidato/a invia una lettera al Vescovo nella quale si presenta, motiva la sua disponibilità ad essere istituito/a lettore o accolto o catechista e chiede di essere istituito/a.

A sua volta il parroco scriverà al Vescovo per presentare il/la candidato/a e motivare la richiesta di istituzione, inserendo il parere del Consiglio pastorale.

Se il candidato/a è coniugato/a, dovrà essere allegata anche una lettera del coniuge che manifesta il suo consenso all'istituzione.

Se si ritiene opportuno, il/la candidato/a che ha superato i corsi propedeutici può essere istituito/a già al termine del primo anno di formazione, con l'impegno di continuare per almeno un anno la formazione e di completare il ciclo di studi. La valutazione andrà fatta tenendo conto della formazione complessiva e dell'esperienza del candidato/a.

Durante il cammino di formazione, sono previsti momenti di colloquio e di verifica del cammino. Anche la comunità sarà particolarmente vicina al candidato/a, accompagnandolo/a con la preghiera.

7. Istituzione

“Il Lettore, l'Accolito e il Catechista vengono istituiti in modo permanente e stabile e assumono, da laici e laiche, un ufficio qualificato all'interno della Chiesa (cfr. *I ministeri nella Chiesa*, n. 5); dopo il rito, il Vescovo conferisce a ciascun ministro istituito un mandato per l'esercizio concreto del ministero” (*Nota CEI*, 2).

L'istituzione sarà celebrata dal Vescovo in Cattedrale. L'età minima per essere istituiti è 25 anni. L'età massima di istituzione ordinariamente è indicata in 70 anni. Se le condizioni del candidato/a lo permettono (salute, formazione, esercizio del ministero di fatto in atto, ecc.) il Vescovo può prolungare tale limite a sua discrezione.

Al termine della celebrazione i candidati riceveranno il mandato del Vescovo.

“Il mandato per l'esercizio concreto del ministero viene conferito per un primo periodo di cinque anni, seguito da una verifica compiuta dal Vescovo insieme con un'équipe preposta a questo. Alla luce di tale verifica si potrà rinnovare il mandato per l'esercizio del ministero, tenendo conto del cambiamento delle condizioni di vita del ministro istituito e delle esigenze ecclesiali in continuo mutamento” (*Nota CEI*, 5).

Ordinariamente il mandato può essere rinnovato fino al compimento di 75 anni. Anche in questo caso, se le condizioni del candidato/a lo permettono il Vescovo può prolungare tale limite a sua discrezione.

In cancelleria sarà conservato il “libro dei ministri istituiti” dove verranno via via registrati i nuovi ministri istituiti.

8. Casi particolari

Nel caso particolare di fedeli ai quali è già stato affidato o il Vescovo ritenga opportuno affidare un incarico specifico non direttamente collegato alla pastorale della parrocchia (servizio presso un *hospice*, animatori di una RSA, di una cappellania, di un oratorio, coordinatori della catechesi a livello diocesano e simili), il cammino di discernimento e di formazione dei candidati sarà precisato dal Vescovo stesso o da un suo delegato.

Luglio 2023